

NEWS

## Concordato preventivo: un favore agli evasori e una beffa per gli onesti

Rocco Artifoni il 26 Gennaio 2024. Costituzione, Diritti, Economia, Istituzioni, Politica, Società



68,5%: è la media negli ultimi anni della propensione all'evasione fiscale dell'IRPEF (imposta sui redditi) da parte del lavoro autonomo e da impresa. Il dato viene riportato nella "Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva", un documento ufficiale del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Di conseguenza il Governo è a conoscenza del fatto che gran parte dei contribuenti che non sono lavoratori dipendenti o pensionati, omette di dichiarare allo Stato gran parte dei ricavi effettivi. Si tratta di una platea di oltre 4 milioni di lavoratori autonomi o imprenditori. In valore assoluto si tratta di oltre 30 miliardi di euro ogni anno che non vengono versati al fisco, l'equivalente di una legge di bilancio.

Logica vorrebbe che il Governo adottasse misure drastiche per cercare di recuperare questo tesoretto, di cui ci sarebbe molto bisogno, visto che ad ogni manovra finanziaria si scopre che "la coperta è corta", perché i soldi sono insufficienti a coprire le spese previste.

Invece, proprio per il lavoro autonomo e da impresa il Parlamento e Governo hanno appena approvato il "concordato preventivo". Lo Stato fa una proposta di imposte da pagare per i prossimi due anni. Se l'imprenditore accetta la proposta, non dovrà pagare nulla in più anche se poi i ricavi si rivelassero di molto superiori e per due anni di fatto non verrà più controllato. Ne conseguono alcune domande.

Anzitutto, perché l'Amministrazione pubblica ipotizza per i lavoratori autonomi un'imposizione ipotetica, mentre i lavoratori dipendenti pagano le tasse sulla base dei redditi effettivi? Si tratta evidentemente di un trattamento differenziato tra contribuenti, che è palesemente incostituzionale. Infatti, "tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva" (art. 53 Costituzione).

La proposta di tassazione sarà basata sui redditi pregressi (con evasione fiscale del 68,5%) oppure verrà aumentata? Se la proposta si basasse sui redditi pregressi, significherebbe confermare e legittimare l'evasione fiscale. Se fosse calcolata in aumento, tenendo conto della propensione all'evasione, si farebbero parti uguali tra diseguali, presupponendo che tutti i lavoratori autonomi siano evasori e di conseguenza penalizzando gli onesti.

Inoltre il testo approvato dal Governo prevede – incredibilmente – che chi occultava meno del 30% degli incassi non decada dal beneficio del concordato preventivo. Si potrebbe intravedere in questa clausola una sorta di evasione fiscale programmata del tutto ingiustificabile.

La presidente del consiglio dei ministri Giorgia Meloni ha dichiarato che con il concordato preventivo si dimostra la "fiducia dello Stato verso i contribuenti". Affermazione paradossale, poiché sono i contribuenti che "hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione" (art. 54 Cost.).

Il viceministro dell'economia Maurizio Leo ha precisato che si tratta di "un provvedimento importante, perché vuole cambiare passo per quanto riguarda i rapporti tra fisco e contribuente", con l'obiettivo di "rivedere l'intero assetto del sistema tributario". Una prospettiva preoccupante, poiché se la riforma fiscale andasse nella direzione indicata dal Governo, ci sarebbe il rischio di aggiungere ulteriori iniquità.

Purtroppo la politica odierna ha scarsa memoria. Altrimenti si terrebbe conto delle parole sagge pronunciate nel 1951 dal ministro delle Finanze Ezio Vanoni: "Chi possiede può giustificare il proprio possesso solamente se fa interamente il proprio dovere di solidarietà sociale rispetto al corpo sociale nel quale opera, e l'imposta è proprio l'espressione migliore di questa solidarietà".

\*\*\*\*\*



### Il taglio dell'IRPEF e il debito pubblico

"Il nostro problema si chiama debito e va a tenuto sotto controllo o questo Paese non ce la fa". La frase è stata pronunciata recentemente da Giancarlo Giorgetti, ministro dell'economia e delle finanze. In un Paese normale si potrebbe dire che è la scoperta dell'acqua calda, ma in Italia invece fa notizia, poiché spesso la ... Leggi tutto

Liberainformazione

0

Trackback dal tuo sito.

Posta

### IN EVIDENZA



La XXIX Giornata della Memoria e dell'Impegno di Libera sarà a Roma by Redazione Libera Informazione - Si svolgerà a Roma, il 21 marzo 2024, la XXIX Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. La Giornata Nazionale della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie giunge alla sua ventinovesima edizione: un periodo lungo che ha reso protagonista una vasta rete di associazioni, scuole, realtà sociali, enti [...]

### EDITORIALE



"No alla nuova legge bavaglio": appello al Parlamento e al Presidente by Redazione Libera Informazione - Il divieto di pubblicare le ordinanze di custodia cautelare e i contenuti fino alla fine dell'udienza preliminare, previsto dall'emendamento proposto dal deputato di "Azione" Enrico Costa, rappresenta un provvedimento autoritario gravissimo che non solo colpisce e limita il lavoro dei giornalisti, ma soprattutto il diritto dei cittadini di essere informati e rende più indifese le stesse persone private della libertà. Di [...]



### IL TUO 5 X MILLE A LIBERA



### ILARIA E MIRAN, IN ATTESA DI GIUSTIZIA



### JUSTICE FOR DAPHNE



### GIORNALISMO CIVILE - TRAPPETO 2018



### LO STRAPPO



### PREMIO ROBERTO MORRIONE



**LIBERA**

- Beni confiscati
- Libera terra
- Formazione
- Sport
- Internazionale
- Memoria
- Sos giustizia
- 21 marzo

**PREMIO MORRIONE**

Finanza la realizzazione di progetti di video inchieste su temi di cronaca nazionale e internazionale. Si rivolge a giovani giornalisti, free lance, studenti e volontari dell'informazione.

LEGGI

**LAVIALIBERA**

pensieri nuovi, parole diverse

Un nuovo progetto editoriale e un bimestrale di Libera e Gruppo Abele, LaViaLibera eredita l'esperienza del mensile Narcomafie, fondato nel 1993 dopo le stragi di Capaci e via D'Amelio.

VAI

**ARTICOLO 21**

Articolo 21: giornalisti, giuristi, economisti che si propongono di promuovere il principio della libertà di manifestazione del pensiero (oggetto dell'Articolo 21 della Costituzione italiana da cui il nome).

VAI

I LINK

LIBERA  
LIBERA RADIO  
FNSI  
ARTICOLO21  
AVVISOPUBBLICO

FONDAZIONE UNIPOLIS  
LEGAMBIENTE  
LEGACOOP  
NARCOMAFIE  
LA NUOVA ECOLOGIA

ANTIMAFIA2000  
PREMIO ILARIA ALPI  
UNIONE DEGLI STUDENTI  
ECQUO  
NET1NEWS



Sede legale, via IV Novembre 98, 00187 Roma

E-mail: redazione@liberainformazione.org

Facebook: LIBERA INFORMAZIONE - Twitter: @liberainfo

© Liberainformazione 2012 - C.F. 97479140580 - COD IBAN: IT 28 S 03127 03206 000 000 000 483 - UGF BANCA